

TOSCANA: tremila lavoratori di Santa Croce sull'Arno hanno ingaggiato la lotta contro gli industriali della concia per gli aumenti salariali e il riconoscimento del sindacato nell'azienda

Temono il Nord e ne subiscono «direttive» e concorrenza

PUGLIA: elezioni
a Gioia del Colle

**La DC ricorre
agli aerei
della NATO!**



Con questi aratri si lavorano i campi a Gioia del Colle

Nostro servizio
GIOIA DEL COLLE, 12.

Su cosa punterà la dc la sua campagna elettorale nelle imminenti elezioni amministrative del 10 novembre in questo grosso centro di più di 30 mila abitanti? Non certo sul cosiddetto «miracolo economico». E' una convinzione comune qui dove, se la disoccupazione agricola ha subito una diminuzione, principalmente in conseguenza dell'esodo, è rimasta la secolare arretratezza nella vivanda: la maggioranza delle campagne, un bassissimo reddito dei contadini. Sul piano industriale la città è rimasta al punto in cui era venti anni fa. Non una unità operaia in più, ma esodo verso il Nord di lavoratori specialmente giovani e ragazze. Gioia è rimasta un'isola nella zona della Murgia dove nulla è cambiato e tutto è peggiorato. Forse consapevole di queste gravi responsabilità, la dc in queste ultime settimane ha mosso alcuni passi verso il governo. Ma non è di questo che Gioia ha bisogno. Il suo problema è legato all'agricoltura, al suo sviluppo. Non gli aiuti aerei militari ma aiuti moderni, trattori, perché a Gioia nelle campagne si usano ancora strumenti di trecento anni fa. Dalle campagne di Gioia i contadini fuggono perché i conti non tornano.

Sarà sufficiente fare un solo conto colonico che sta a dimostrare una situazione generale. Il mezzadro S.C. con moglie e una figlia. Ha a mezzadria due ettari di vigneto che ha prodotto quest'anno 100 quintali di uva che ha venduto a 5.500 lire al quintale: 550.000 lire. Questa somma è stata divisa al 50 per cento con il proprietario e sono rimaste quindi al mezzadro 275 mila lire. Da queste il contadino deve pagare metà delle spese per la guardia campestre (2.500 lire), metà spese di concimi (10 mila lire), zolfo, solfato di rame, ecc. (12 mila lire) così come è previsto dal contratto.

Il padrone di questo mezzadro, un ricco industriale barese che ha comprato con questo soldi i terreni che i contadini in questi anni hanno abbandonato a contrada e quindi ha avuto invece venti milioni del Piano verde con i quali sta costruendo un'azienda modello.

Su questi temi i comunisti svolgono la loro campagna elettorale contro la dc e la destra di cui è stata alleata sul Comune fino a poco tempo fa.

Italo Palasciano

I candidati del PCI

- 1) De Leonardi di Domenico; 2) Abate Antonio; 3) Adalberto Antonio, fabbro-mecanico; 4) Angelillo Marco, commerciante alimentare; 5) Bruno Michele, impiegato segretaria C.d.L.; 6) Cantore Angela, bracciante; 7) Cantore Donato, bracciante; 8) Colacicco Giuseppe, pensionato; 9) Cusello Vito Giuseppe, mezzadro; 10) Elmi Giovanni, bracciante; 11) Fasano Donato, bracciante; 12) Filomeno Liberato Renato, avvocato; 13) Fiorentino Arcangelo, bracciante; 14) Giordano Giuseppe, manovale; 15) Indelicati Beatrice, bracciante; 16) Lattarini Michele, bracciante; 17) Lippolis Vito Antonio, man. segantino; 18) Losito Vito Giuseppe, bracciante; 19) Masci Nunzio, pensionato; 20) Masci Filippo, coltivatore diretto; 21) Melchiorre Vito Antonio, mezzadro; 22) Netti Antonio, fruttivendolo; 23) Pavoncelli Filippo, meccanico; 24) Rizzo Maria Giovanna, bracciante; 25) Russo Filippo, pensionato; 26) Russo Antonio, trattorista agricolo; 27) Tritto Filippo, muratore; 28) Vasco Domenico, radiotecnico; 29) Vasco Giuseppe, dirigente PCI; 30) Gioia Antonio, spezzapietra;

Nostro servizio
S. CROCE, 12.

Tremila «conciari» toscani hanno ingaggiato la lotta contro gli industriali della concia per gli aumenti salariali e il riconoscimento del sindacato nell'azienda.

S. Croce, un grosso comune sulle rive dell'Arno, è il centro di questo movimento. Qui la lavorazione del cuoio è — si può dire — il mestiere di tutti, che viene tramandato di padre in figlio. Da qualche secolo, infatti, questa particolare industria si è sviluppata nella cittadina toscana assumendo grosse proporzioni: oggi i «conciari» sono 1600, dislocati nelle trecento aziende che lavorano cuoio e pellami, esportandoli poi in tutta Italia ed in paesi stranieri che li trasformeranno in scarpe, guanti, borsette, valigie, ecc.

Insieme a Ponte a Egre — che conta circa 150 aziende — la produzione di S. Croce rappresenta il 40-45 per cento della produzione nazionale.

Logico, quindi, che la lotta trovi qui il suo centro, irradiandosi poi in altre zone quali Firenze, Fucecchio, Castelfranco di Sotto, Ponte a Egre, Empoli. Certaldo che fanno salire il numero delle concerie fino a 500.

Cinque richieste stanno al centro della battaglia operaia: aumento del salario del 20 per cento, riduzione dell'orario di lavoro da 46 a 44 ore a parità di retribuzione, istituzione della 14ª mensilità, riconoscimento del sindacato nell'azienda e ritiro della trattenuta, revisione delle qualifiche.

Queste rivendicazioni sono state avanzate il 6 di settembre. La risposta dell'associazione regionale dei lavoratori di lavoro è stato un secco no. I motivi di questo diniego — a parere degli industriali — vanno ricercati nella situazione non facile in cui si trovano a causa della concorrenza che viene esercitata soprattutto dall'industria conciaria del Nord. E' un discorso che potrebbe valere per il salario ma per le altre richieste quali giustificazioni si trovano? Per ora nessuna.

Gli stessi argomenti della concorrenza e del livello abbastanza elevato dei salari attuali non reggono. E' vero che i conciari toscani percepiscono paghe che possono superare il livello medio dei salari, ma è anche vero che l'industria del Nord dà salari più alti. E la produttività degli operai di S. Croce e degli altri centri è superiore a quella di Milano, Torino, Genova.

Non è certo colpa del livello salariale — ma i profitti sono ancora ben elevati — se la concorrenza del Nord sta creando difficoltà. La politica padronale è la sola responsabile di ciò: le concerie toscane sono arretrate, vecchie sia per macchinari che per le altre attrezzature; spesso sono aziende dove si lavora il cuoio come si lavorava trent'anni fa. Ed anche se ci si riferisce a S. Croce — si fa un certo sforzo per rinnovare gli impianti non si riesce ancora a dare una moderna strutturazione all'azienda.

Le condizioni in cui lavorano migliaia di operai, uomini, giovani, donne, non sono certo delle migliori: respirano continuamente acidi, ci sono molte malattie professionali che colpiscono soprattutto la pelle degli arti, il ritmo del lavoro è sempre più intenso. Il salario «elevato» — come si vuol dare ad intendere — non corrisponde certo a quello che il lavoratore dà all'industria.

Mentre il costo della vita aumenta di giorno in giorno — come ci diceva a S. Croce — ed i profitti dei datori di lavoro continuano ad essere elevati, non si può pretendere di fare soldi sulle spalle dei «conciari».

L'industria del cuoio è un'industria che si è andata sempre più sviluppando dopo la guerra, oggi si lavorano non più cuoio e vacchette ma tutto il pellame per ogni tipo di produzione. Si sono avuti grossi profitti. Perché allora si rifiutano rivendicazioni più che giuste? L'Associazione toscana, senza dubbio, è sottoposta a grosse pressioni da parte dei gruppi lombardi e torinesi. E' per questo che si vuol rimandare la trattativa al momento del rinnovo del contratto nazionale di categoria. Si teme che una vittoria dei «conciari» toscani possa costituire una breccia nel fronte nordico che non vuol sentir parlare di revisione delle qualifiche, riduzione dell'orario di lavoro, istituzione della 14ª mensilità.

Le industrie toscane, quindi, sarebbero usate come delle teste di ponte contro il movimento operaio. Ma l'accettare certe posizioni imposte dai gruppi del Nord, che spadroneggiano in questo settore, far diventare la lotta sempre più dura insomma, obiettivamente vuol dire favorire la concorrenza milanese e torinese, che può trarre grossi vantaggi dai parziali arresti della produzione.

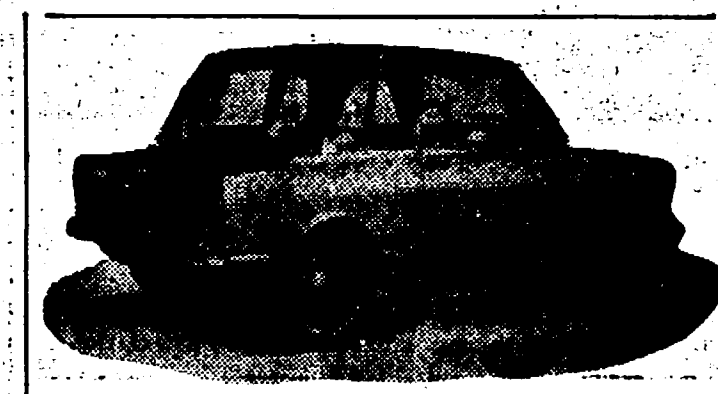
E se i datori di lavoro permangono nella loro posizione di diniego, la lotta verrà intensificata a partire dalla prossima settimana, dopo il primo sciopero che si è avuto alcuni giorni fa.

Alessandro Cardulli

COMMISSIONARIA AUTOBIANCHI BIRINDELLI

VIA MASINI — EMPOLI — Tel. 73.127

Bianchina 4 posti comodi — Grande visibilità — Finiture interne ed esterne curatissime — Apertura delle porte nel senso di sicurezza



l'utilitaria senza confronti
L. 525.000
rateazioni fino a 30 mesi
SI PERMUTA ANCHE CON MOTO E SCOOTER

Alessandro VITTADELLO CONFEZIONI

HA INAUGURATO
a LUCCA
CON GRANDE SUCCESSO

Via V. EMANUELE
Via V. VENETO
(già BAR SAVOIA)



la 75ª FILIALE
Per i VOSTRI ACQUISTI VISITATE
i GRANDI MAGAZZINI
VITTADELLO

dove troverete il più
VASTO ASSORTIMENTO
di CONFEZIONI
per UOMO - SIGNORA - BAMBINO
Ricordate:
VITTADELLO veste mezza Italia

Mario Candelaresi

IMPERMEABILI
CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO Uomo e Donna

Ancona - Corso Garibaldi 106 - Telefono 52.640

rubrica del contadino

Esperienze zootecniche

Come funzionano le stalle sociali

Cosa sono le «città delle vacche» canadesi — Grandi possibilità anche nella nostra agricoltura

Nelle discussioni sulla crisi degli allevamenti, manca di latte e carne di buona qualità ecc., la proposta di creare stalle sociali o altre organizzazioni di contadini-allevatori ha un posto di primo piano. A questo proposito vorremmo offrire una breve rassegna di esperienze che in questo campo sono state fatte da altri paesi, sempre allo scopo di accrescere il rendimento degli allevamenti impiantandoli su una base moderna e meccanizzata.

In Canada esistono da tempo delle «città delle vacche» (Cow towns) e «centri del latte». In pratica grandi consorzi di contadini e cooperative di produzione, specialmente per il latte. Ciascun contadino, in questi casi, ha affidato il proprio bestiame alle stalle collettive dove gli vengono prestate le cure che richiede un allevamento razionale. In primo luogo si raggiungono, per questa via, dimensioni eccezionali (fino a un migliaio di capi) che rendono assai più economica la gestione; inoltre le cure sanitarie del bestiame, le esperienze sulla produttività delle diverse razze e genealogie, risultano molto facilitati. Il prodotto, se si tratta di latte, può essere lavorato collettivamente o avviato al mercato in quantità e con reputazione tale da realizzare i prezzi massimi. Insomma, l'associazione in questa forma realizza il massimo dei vantaggi nell'allevamento che — però — risulta in questo modo praticamente staccato dalla coltivazione dei poderi. Infatti la manodopera richiesta è minima e l'alimentazione razionale si vale solo in parte della produzione di foraggi e cereali conferiti dai soci.

Il socio della stalla sociale, così concepita, rimane quindi a coltivare il podere libero dalle preoccupazioni di stalla e non ha, in genere, bestiame da lavoro avendolo sostituito con l'impiego delle macchine. Spese e incassi vengono ripartiti sulla base dell'apporto di bestiame e foraggio dati da ciascun socio, della produttività dei capi conferiti ecc. In questo settore, però, sono gli statuti delle cooperative che stabiliscono con esattezza le modalità dei riparti che dipendono, almeno in parte, dalle modalità di conferimento del bestiame. Si può arrivare, ad esempio, all'acquisto collettivo del bestiame e in questo caso il riparto dipenderà dall'apporto in foraggi e in cereali da foraggio.

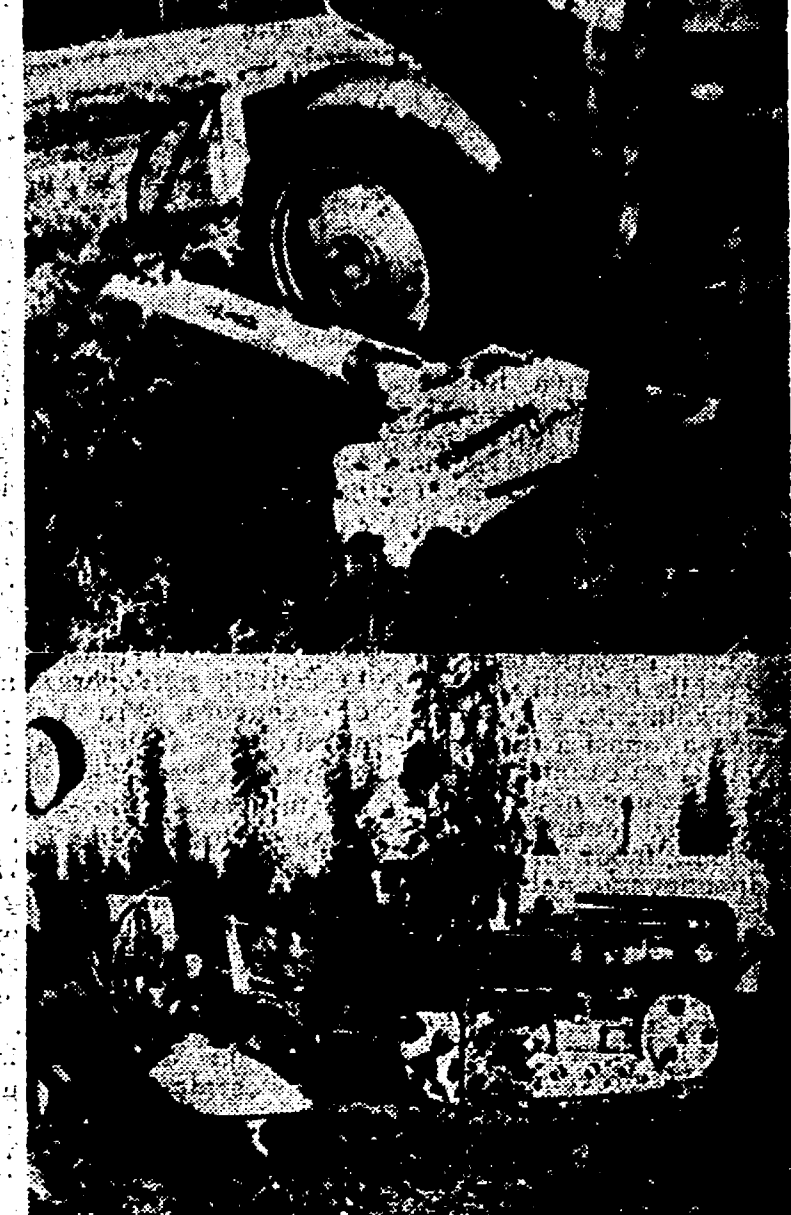
Abbiamo detto che ci sono allevamenti sociali anche di mille vacche. Tuttavia ce ne sono anche di 70-150 capi, e questo numero appare assai più realistico nelle regioni italiane ad economia podereale molto fitta, dove

l'allevamento rappresenta una parte limitata dell'attività aziendale e dove, in caso di disponibilità di foraggi non è tanto abbondante. Su queste dimensioni possono mettersi d'accordo 20-30 famiglie contadine, sia attraverso il conferimento di capi che hanno via nella stalla oppure, nel caso in cui vogliono impiantare la stalla su basi di partenza nuove, con capi acquistati collettivamente attraverso l'assunzione dei finanziamenti previsti dalle leggi agevolate.

Nella creazione di grandi stalle sociali abbiamo rilevato che il vantaggio sta, in primo luogo, nella possibilità di diminuire le spese e aumentare il rendimento. Che questa esigenza sia sentita è dimostrato dal fatto che gli stessi proprietari di grandi aziende a mezzadria ritirano, un po' alla volta, il bestiame dalle stalle dei contadini per concentrarlo in grandi stalle. Ma nelle nuove stalle il mezzadro non ha più alcun diritto, vengono condotti a «salari» o, qualora il profitto sia elevato, il proprietario se li estenderà fino a cacciare completamente la famiglia lavoratrice. E' giusto, quindi, che i mezzadri si organizzino in tempo — da subito assieme a coltivatori, dattisti e braccianti — in cooperative per impedire che il bestiame, che in molti casi posseggono addirittura per la metà, divenga esclusivo appannaggio della grande proprietà terriera.

Insieme ai vantaggi produttivi, però, gli allevamenti sociali realizzano il grande vantaggio di dare una grande forza contrattuale ai contadini sul mercato. Tale forza si può, è vero, realizzare anche attraverso associazioni di contadini individuali per la vendita del latte o la macellazione del bestiame, ma attraverso le stalle sociali questa forza si eserciterebbe in maniera ancor più diretta.

Il trattore nel frutteto



Si può lavorare nel frutteto anche col trattore. La prima foto mostra in primo piano il congegno sensibile che, all'avvicinarsi di una pianta, fa scattare di lato la freccia scannando l'ostacolo. Nella seconda foto (in basso) il congegno è mostrato all'opera in un giovane peral. L'utilità di questa applicazione meccanica è notevole poiché consente di eseguire con facilità le operazioni richieste dallo sfruttamento (con ortaggi e altre colture erbacee) dell'area a frutteto specializzato e, allo stesso tempo, di eseguire le periodiche fresature comunque necessarie al buon governo della pianta da frutto.

Prezzi e mercati

Vincoli
TARANTO — Attivo il settore del vino. Molto richiesti i vini della decora produzione con tendenza dei prezzi in aumento.
Allettogr.: vini rossi, gr. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
Allettogr.: vini rossi, gr. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
Allettogr.: vini rossi, gr. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
Allettogr.: vini rossi, gr. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
Allettogr.: vini rossi, gr. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
Allettogr.: vini rossi, gr. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
Allettogr.: vini rossi, gr. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
Allettogr.: vini rossi, gr. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
Allettogr.: vini rossi, gr. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
Allettogr.: vini rossi, gr. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
Allettogr.: vini rossi, gr. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
Allettogr.: vini rossi, gr. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
Allettogr.: vini rossi, gr. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
Allettogr.: vini rossi, gr. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
Allettogr.: vini rossi, gr. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
Allettogr.: vini rossi, gr. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
Allettogr.: vini rossi, gr. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
Allettogr.: vini rossi, gr. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 4